

INTERPELLANZA

Sussidi di cassa malattia

del 10 aprile 2006

La presente interpellanza mira a chiarire le modalità di gestione nella concessione dei sussidi di cassa malattia.

Un numero imprecisato di persone che ha ricevuto i sussidi nel 2005 non ha ricevuto tempestivamente i formulari per la richiesta 2006. I formulari sono stati recapitati unicamente alle persone che avevano già ricevuto la decisione di tassazione, a chi non l'aveva ricevuta non sono stati inviati in quanto l'Amministrazione non era in grado di valutare se ne avevano diritto oppure no. Coloro che non l'hanno ricevuta, il più delle volte per problemi imputabili agli uffici di tassazione, non hanno quindi ricevuto i formulari per i sussidi di cassa malattia ed hanno dovuto attivarsi per il tramite dei loro comuni.

Pare che a tutt'oggi le domande inevase siano parecchie e pare altresì che molte di queste verranno respinte. Il diritto ai sussidi è stato regolamentato in modo preciso e la sua applicazione non deve creare differenze tra i cittadini. Molte delle persone toccate da questi disagi sono anziane e vivono già con difficoltà la burocrazia legata alle dichiarazioni fiscali, AVS, ecc.

Non si capisce come sia possibile che cittadini al beneficio dell'AVS, con redditi modesti, al limite della complementare, non ricevano i formulari solo perché qualche tassatore non ha ancora evaso la loro pratica fiscale. Che colpa ne hanno? Mi chiedo perché l'ufficio incaricato dei sussidi non abbia recapitato loro i formulari. Chi riceve i sussidi dovrebbe ricevere automaticamente i formulari per l'anno seguente, spetterà poi ai servizi preposti analizzare le richieste. Le persone anziane che non si sono viste recapitare i formulari hanno pensato che non ne avessero più diritto, indotte tra l'altro in errore anche dalle notizie lette sui giornali che annunciavano la modifica dei limiti di reddito. Costoro hanno dovuto recarsi presso le cancellerie comunali e chiedere spiegazioni. Risultato: le domande sono state inoltrate in ritardo e sono ancora inevase, oppure addirittura non sono state inoltrate con pregiudizio per gli aventi diritto.

Sono cosciente del fatto che queste domande creino un grosso lavoro nell'Amministrazione negli ultimi mesi e nei primi mesi dell'anno; mi chiedo quindi se non sia possibile organizzare la forza lavoro in modo da potenziare la capacità degli uffici preposti nei mesi delicati e da dedicare queste forze ad altri compiti nei periodi morti. Insomma un poco di flessibilità e di creatività per meglio servire i cittadini non guasterebbe.

Chiedo pertanto al Consiglio di Stato:

- quanti casi sono ancora in attesa di decisione?
- Quanti casi sono stati annunciati tramite le cancellerie?
- Quante persone beneficiarie dei sussidi nel 2005 non hanno ricevuto i formulari e quante di queste sono al beneficio dell'AVS?
- Quante persone si occupano dell'analisi degli incarti e quanti casi vengono evasi giornalmente?
- Entro quando si prevede saranno evase tutte le domande pendenti?
- Come valuta il Consiglio di Stato questa situazione?

- Cosa intende fare il Consiglio di Stato per migliorare il servizio all'utenza e facilitare l'accesso ai sussidi evitando ritardi e incertezze?

Fiorenzo Robbiani